

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-267 del 22/01/2019
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e smi, L.R. 21/04 e smi. Ditta BUNGE ITALIA spa. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC esistente, sito in Comune di Ravenna, via Baiona 203, attività di macinazione e lavorazione semi oleosi per la produzione di oli vegetali ad uso alimentare e farine ad uso zootecnico (punto 6.4b2 All. VIII alla parte seconda D.Lgs n. 152/06 e smi). Aggiornamento per modifica non sostanziale.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-278 del 21/01/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno ventidue GENNAIO 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e smi, L.R. 21/04 e smi. Ditta BUNGE ITALIA spa. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC esistente, sito in Comune di Ravenna, via Baiona 203, attività di macinazione e lavorazione semi oleosi per la produzione di oli vegetali ad uso alimentare e farine ad uso zootecnico (punto 6.4b2 All. VIII alla parte seconda D.Lgs n. 152/06 e smi). Aggiornamento per modifica non sostanziale.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con provvedimento n. **2805 del 01/06/2017** è stato rilasciato l'aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA n. 112 del 17/01/2014, per la prosecuzione dell'attività di lavorazione di semi oleosi, svolta dalla ditta Bunge Italia spa, nel sito di via Baiona 203 in Comune di Ravenna, in attuazione di un progetto di incremento della capacità di produzione di olio grezzo e farine dalle attuali 2.200 t/giorno complessivamente autorizzate a circa 2.960 t/giorno, mantenendo invariata la capacità produttiva attualmente autorizzata per l'olio raffinato (600 t/giorno);

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare gli artt. 14 e 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni ambientali (tra cui le AIA di cui al D.Lgs n. 152/06 e smi) sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AIA;
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* di approvazione della direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015, che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, sostituendo la precedente DGR n. 2170/2015;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATO che:

- con provvedimento n. 5166 del 09/10/2018 è stato rilasciato un aggiornamento per modifica non sostanziale, con il quale sono stati posticipati i tempi previsti per la messa in esercizio e messa a regime degli impianti (punti di emissione E51, E52, E53, E54, E56 ed E57);
- la messa a regime degli impianti di Bunge Italia spa nel nuovo assetto modificato e potenziato è conseguente all'avvio nelle condizioni a regime della centrale di cogenerazione di Enel.si srl, alla cui fase di collaudo è vincolata la dismissione della vecchia centrale di cogenerazione di titolarità di Bunge Italia spa (emissione E1);

- in data 15/01/2019 la ditta Bunge Italia spa ha presentato, attraverso il portale Regionale IPPC-AIA (PGRA/2019/8005 del 17/01/2019), comunicazione di modifica con richiesta di proroga dei termini per l'espletamento delle procedure di messa a regime degli impianti e dei relativi punti di emissione;
- con nota PGRA/2019/8405 del 17/01/2019 è stata comunicata la previsione per la messa a regime del nuovo impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale realizzato presso lo stabilimento di Bunge Italia spa e a suo servizio, da Enel.si srl, a partire dal 02/02/2019;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento individuato ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., per la pratica ARPAE n. 2874/2019 emerge che:

- le norme che disciplinano la materia sono:

- Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e successive modifiche e integrazioni che attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di rilascio di AIA, che le esercita attraverso l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, richiamate in particolare la Parte Seconda, Titolo III-bis, la Parte Terza, Sezione II, Titolo IV e la Parte Quinta;
- Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 settembre 2008, l'art. 2, comma 5 e l'allegato III "Determinazione della tariffa per le istruttorie in caso di modifiche non sostanziali, anche a seguito di riesame" e il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Sino all'emanazione del provvedimento con cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti in regione:
- Circolare regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 (quinta circolare IPPC) avente per oggetto "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04", la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005" recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come corretta ed integrata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009, a sua volta corretta ed integrata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009;
- Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, avente per oggetto "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA", la quale individua come strumento obbligatorio per l'invio dei report degli impianti IPPC, da effettuare entro il mese di aprile di ogni anno, il portale IPPC-AIA;
- Determinazione n. 5249 del 20/04/2012 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- Circolare regionale del 22/01/2013 PG.2013.0016882 (sesta circolare IPPC) avente per oggetto "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - atto di indirizzo e coordinamento per la gestione dei rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) e nuovo schema di AIA (sesta circolare IPPC)", la quale fornisce indicazioni operative per i rinnovi delle autorizzazioni e il nuovo schema di riferimento per l'autorizzazione integrata ambientale;
- Decreto Legislativo 4/03/2014 n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- Documenti BREFs, o relativi Draft di revisione, Conclusioni sulle BAT (redatti ed emanati a livello comunitario e presenti all'indirizzo internet <http://eippcb.jrc.es/reference/> adottato dalla Commissione Europea), che prendono in esame le specifiche attività IPPC svolte nel sito in oggetto del presente provvedimento e le attività trasversali, comuni a tutti i settori (principi generali del monitoraggio,

migliori tecniche disponibili per le emissioni prodotte dagli stoccaggi, migliori tecniche disponibili in materia di efficienza energetica, ecc...); per le parti non compiutamente illustrate e approfondite dai Bref comunitari, possono essere considerati utili i documenti quali Linee guida (emanate a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare);

- in data 15/01/2019 la ditta Bunge Italia spa ha presentato, attraverso il portale Regionale IPPC-AIA (PGRA/2019/8005 del 17/01/2019), comunicazione di modifica dei provvedimenti sopra richiamati, certificando anche l'avvenuto versamento delle spese istruttorie (importo versato pari a 500 €); con tale comunicazione Bunge Italia spa chiede una ulteriore proroga dei termini per l'espletamento delle procedure di messa a regime fino al 30/04/2019;
- allo stato attuale il nuovo impianto di crushing (preparazione ed estrazione) risulta alimentato, in termini di energia e vapore, dalla centrale termica esistente di Bunge, per cui la capacità di trattamento è ancora attestata a 2.200 t/giorno, in attesa della messa a regime e collaudo della nuova centrale di cogenerazione e della consegna del vapore da parte della società Enel.si srl;
- in assenza della conclusione delle attività di collaudo e messa a regime della nuova centrale di cogenerazione, Bunge Italia spa non è in condizioni di poter raggiungere la capacità produttiva massima autorizzata (3.000 t/giorno di seme lavorato) e quindi di testare e stabilizzare gli impianti a tale valore, procedendo anche con la procedura di messa a regime;
- allo stesso modo risulterebbe non rappresentativo effettuare la rilevazione strumentale dei limiti di immissione sonora ai recettori e al contorno dello stabilimento nelle condizioni di non pieno regime, per cui la Bunge Italia spa chiede di modificare quanto prescritto al punto 1 delle prescrizioni riportate al paragrafo "D2.7) Rumore" della Sezione D dell'allegato al provvedimento n. 2805 del 01/06/2017;

CONSIDERATE:

- la nota assunta al PGRA/2019/8405 del 17/01/2019 con la quale viene comunicato l'avvio della procedura di messa a regime dell'impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale in realizzazione presso lo stabilimento di Bunge Italia spa, a partire dal 02/02/2019;
- quanto riportato nel provvedimento n. 5166 del 09/10/2018 in relazione all'attesa dell'avvio della nuova centrale di cogenerazione a servizio dello stabilimento di Bunge Italia spa, e alle valutazioni effettuate in merito ai periodi transitori prospettati;
- le recenti segnalazioni di maleodori riscontrati in prossimità degli abitati di Porto Corsini e Marina di Ravenna, aree in cui insistono diverse attività industriali e portuali attualmente operanti;

VISTO il D.Lgs. 183 del 15/11/2017 contenente modifiche alla parte quinta del D.Lgs 152/2006, in particolare sul tema delle emissioni odorigene (art. 272 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

VISTA la determina dirigenziale della Direzione Tecnica di ARPAE n. 426 del 18/05/2018 Approvazione della Circolare interna recante la Linea Guida 35/DT "indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272 bis del D.Lgs152/2006 e ss.mm" - Rev. 0;

CONSIDERATO che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

SI INFORMA che ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 il titolare dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento Ing. Laura Avveduti della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Ravenna:

DISPONE

1. **di considerare** la modifica comunicata (PGRA/2019/8005 del 17/01/2019) relativamente alla richiesta di proroga dei termini per l'espletamento delle procedure di messa a regime e di effettuazione della rilevazione strumentale dei limiti di immissione sonora ai recettori e al contorno dello stabilimento, come **MODIFICA NON SOSTANZIALE dell'AIA n. 2805 del 01/06/2017, già aggiornata con provvedimento n. 5166 del 09/10/2018;**

2. **di aggiornare**, con il presente atto, ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 21/04 e s.m.i., alla ditta Bunge Italia spa, avente sede legale e stabilimento in Comune di Ravenna, via Baiona n. 203, P.IVA 01532980388, nella persona del suo gestore Sig. Andres Carignano, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per la prosecuzione e lo svolgimento dell'attività IPPC **di lavorazione semi oleosi, di cui al punto 6.4, lettera b, punto 2, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i.**, come di seguito riportato:
- i tempi per la **messa a regime** della sezione crushing (preparazione ed estrazione), punti di emissione **E51, E52, E53, E54, E56 ed E57**, si intendono prorogati al 30 aprile 2019;
 - l'effettuazione della **rilevazione strumentale dei limiti di immissione sonora** ai recettori e al contorno dello stabilimento dovrà essere effettuata **entro 3 mesi dalla messa a regime** dei nuovi impianti, con le stesse modalità indicate nel provvedimento n. 2805/2017 e s.m.i.;
3. in capo a Bunge Italia spa, per il sito di via Baiona 203, in Comune di Ravenna, **l'elaborazione e la presentazione entro il 30 giugno 2019** di una relazione tecnica con particolare riferimento alle emissioni odorigene, che riporti adeguate informazioni in merito a:
- area territoriale di interesse per le possibili ricadute odorigene, con particolare attenzione a presenza antropica, aree residenziali, produttive, commerciali, agricole e recettori sensibili;
 - descrizione puntuale del ciclo produttivo, con indicazione di eventuali materiali solidi, liquidi e gassosi trattati ed eventualmente stoccati in impianto, che possono dare luogo ad emissioni odorigene (tipologia, quantità, tempi e modalità di gestione);
 - identificazione di tutte le sorgenti odorigene degli impianti/attività (emissioni convogliate, emissioni diffuse areali attive e/o passive, emissioni fuggitive, ecc...) e la loro individuazione in planimetria con definizione di tempi e durata di funzionamento degli impianti e delle relative emissioni;
 - caratterizzazione chimica e/o olfattometrica (per quanto possibile) delle sorgenti emmissive, anche effettuata tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica in impianti equivalenti; nel caso in cui non sia possibile ottenere misure sperimentali, tali valori potranno essere ricavati dalle specifiche tecniche di targa degli impianti e delle tecnologie adottate, da dati di bibliografia, da esperienze consolidate o da indagini mirate allo scopo;
 - descrizione dei sistemi di abbattimento eventualmente adottati e degli accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorigene;
 - descrizione di misure aggiuntive, in termini di controllo e/o procedure gestionali, da implementare in caso di transitori o in occasione dei più comuni eventi accidentali che caratterizzano l'attività;
- detta relazione tecnica dovrà includere anche uno studio di impatto odorigeno condotto mediante modello matematico di simulazione delle ricadute di odore al suolo, redatto seguendo i criteri indicati dall'Allegato 1 della DGR Lombardia n. 3018 del 15/02/2012;
4. **di confermare tutte le restanti condizioni stabilite nell'AIA di cui al provvedimento n. 2805 del 01/06/2017, come aggiornato dal provvedimento n. 5166 del 09/10/2018;**
5. di assumere il presente provvedimento di modifica e di trasmetterlo al SUAP territorialmente competente per il rilascio al gestore e a tutte le Amministrazioni interessate;
6. di rendere noto infine che copia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale è resa disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito di ARPAE, nonché presso la sede di ARPAE Ravenna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni, piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

DICHIARA inoltre

- che il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del Dirigente di ARPAE – SAC di Ravenna o chi ne fa le veci
- che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RAVENNA
(Dott. Alberto Rebucci)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.